

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Ufficiale per le pubblicazioni degli atti amministrativi e giudiziari della Provincia

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 48  | L. 25    | L. 15     |
| Per tutta Italia franco di posta | L. 24  | L. 12.50 | L. 7.50   |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 15.

## LA PUBBLICA TRATTATA E SERA

Numero riservato centesimi 5.  
Numero per altre centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi ufficiali che private in quarta pagina cont. 25 per la 1<sup>a</sup> pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Articoli di conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non avanzate. Inserzioni anche non pubblicate non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 11.** — Le condizioni dell'armistizio di sei mesi accordato, ieri furono comunicate oggi alle potenze. Una commissione fu costituita sotto la presidenza di Midhat, per fissare i regolamenti dell'assemblea elettiva e del Senato.

**PARIGI, 12.** — Le condizioni dell'armistizio della Porta non sono ancora conosciute ufficialmente: i dettagli dei giornali sono semplici supposizioni. Nei circoli diplomatici si prevedono difficoltà nella discussione delle condizioni, ma si crede che l'armistizio di sei mesi verrà da ultimo approvato.

**BERLINO, 12.** — Arnim fu condannato per tradimento della nazione, e per offese all'imperatore ed a Bismarck, a cinque anni di carcere.

## DIARIO POLITICO

Secondo un dispaccio da Costantinopoli le condizioni dell'armistizio furono già comunicate alle potenze, le quali non tarderanno ad occuparsene, per riferire poi le loro conclusioni alla Porta. Questa da quanto sembra vi si è decisa dopo una discussione agitata che ebbe luogo nel Gran Consiglio, dove il fanatismo musulmano ribellavasi dapprincipio a qualunque idea di armistizio. Ma pare che in seguito siano prevalsi più miti consigli, e che l'armistizio sia stato ammesso a condizione che la sua durata fosse di sei mesi, e non di sei o di quattro settimane, come si dice fosse desiderio dell'Austria. La Porta pensò che, in

caso d'insuccesso delle trattative di pace, le sarebbe stato assai malagevole riprendere l'offensiva in fondo a novembre, quando il rigore invernale si fa precocemente sentire nelle vallate della Serbia: che prolungando l'armistizio a sei mesi le sarebbe invece più facile riprendere l'offensiva con vantaggio: nel frattempo si può calmare il fanatismo musulmano, si possono applicare le promesse riforme a tutto l'Impero, poichè la Porta è sempre fissa nell'idea, e non a torto, che l'autonomia speciale ad alcune provincie, sarebbe il principio della sua abdicazione.

Un dispaccio da Parigi fa prevedere che la discussione delle condizioni d'armistizio incontrerà serie difficoltà, e nei circoli diplomatici non si era tranquilli. Aggiungesi che cionostante l'armistizio finirà col l'essere adottato: però anche questa è una delle solite frasi colle quali si suole temperare l'effetto penoso di una notizia di carattere grave.

Armistizi che durano sei mesi sono fuori della consuetudine: si usa sempre stabilire un termine più breve, riservandosi le parti facoltà di prolungare l'armistizio, che il più delle volte s'intende anzi prorogato da sé per un dato termine in mancanza di disdetta. Perciò noi siamo curiosi di vedere come si risolverà questa pendenza.

Frattanto a Belgrado continuano a registrare le crudeltà dei turchi, elevando nello stesso tempo ad una somma enorme i danni materiali da essi cagionati durante la guerra, col proposito evidente di contrapporre fin d'ora la cifra di quei danni

alla domanda d'indennità che fosse per fare la Turchia nelle trattative di pace. Novanta milioni! Non li vale insieme quasi tutta la Serbia.

## UNA BELLISSIMA LETTERA

Il comm. Raffaele Gigante ha diretto la seguente lettera all'on. comm. Ruggiero Bonghi nella quale dichiara di rinunciare in favore di lui, alla candidatura del collegio di Agnone.

Ecco la lettera: 8 ottobre 1876.

*Mio caro Bonghi,*  
«Ogni italiano, a qualunque partito appartenga, deve desiderare che nelle prossime elezioni politiche tu non rimanga fuori dell'aula parlamentare. Io posso esservi utile, ma tu vi sei necessario. Avendo formato parte importante dell'ultima Amministrazione, la quale sarà, ad ogni occasione, indubbiamente attaccata, tu devi trovarti in grado di rispondere degli atti che direttamente ti riguardano, come già ministro della pubblica istruzione, e di respingere se ingiusti, gli attacchi che contro di te specialmente saranno mossi. Intanto poichè la volubile sorte delle urne potrebbe non arderci in altri collegi, io credo mio debito di ritirare la mia candidatura da quello di Agnone, che, morto il Raeli, abbi l'onore nell'ultima legislatura di rappresentare alla Camera, e di pregare quegli elettori di far tacere ogni menomo risentimento, ed ogni inopportuna gara di persone, e di rivolgere, compatti tutti a te i loro voti. Mi divido con dolore, non lo nego, da elettori che mi hanno dato splendida testimonianza di stima e di affetto: ma confido nel loro senno e nel loro ben noto patriottismo, che sappiano apprezzare l'importanza dell'atto che compio, e ritenere che la miglior

prova, che si potevano da me aspettare, dell'alta stima nella quale li tengo. Votando per te che sei una illustrazione d'Italia, e che hai per ben tre volte avuto il loro suffragio, essi onoreranno se stessi onorando te; acquisteranno un nuovo titolo alla mia stima e alla mia riconoscenza, e si renderanno sempre più benemeriti della nostra grande patria. — Ama sempre

Il tuo  
RAFFAELE GIGANTE.

## DISCORSO DI DEPRETIS

Il Fanfulla dice: «Il discorso di Stradella erano stati stabiliti di comune accordo in Consiglio dei ministri ed approvati dagli uomini politici più autorevoli della maggioranza».

Pare che l'onorevole Depretis, parlando ai suoi elettori, abbia tacito alcune cose delle quali era intenzione di suoi colleghi che egli parlasse, dicendone altre sulle quali era parso conveniente serbare il silenzio.

Per conseguenza, i suoi colleghi, e specialmente l'onorevole Nicotera, non avrebbero approvato interamente il programma di Stradella quale ce lo ha trasmesso, in modo molto oscuro il telegrafo.

Questa, e non altra per quanto possano affermare in contrario i giornali ufficiali, è la ragione per cui si è di tanto ritardata la pubblicazione del discorso del presidente del Consiglio.

## NUOVI SENATORI

Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino:

Crediamo sapere che il ministero ha intenzione di innalzare dopo le elezioni alla dignità di senatori i seguenti signori: —

— Grazioli — che stava pure geniale a lui dinanzi, Vaninka, sua figlia, la giovinetta, conservando nel cuore un ultimo raggio di speranza, aveva subito lasciato padre lasciando Fremantle per accorrere essa pure dove l'esecuzione di Yambo doveva aver luogo.

Vaninka era rimasta celata a pochi passi di distanza, ed aveva ammirato il coraggio della schiava. Ora univasi a Saida, per implorare il perdono del colpevole.

L'anziana era generale, ma nessuno osava pronunziare una sola parola. Era in tutti un'aspettativa ansiosa, e pareva che un terrore misterioso avesse invaso tutti quei cuori.

D'un tratto Thomas Warton si scosse, e volgendosi ad Henriott che vide primo a poca distanza:

— Si, schiava, quello schiavo — gridò con voce tremante di emozione — Henriott trasmise l'ordine di Thomas che fu eseguito.

Conducenti lo a me dinanzi — soggiunse Thomas, e in istante dopo Yambo era alla presenza del suo signore.

Come se avesse cercato negli occhi di Saida il coraggio, e la forza per compiere un atto generoso, Thomas si volse verso la fanciulla la quale stava sempre in ginocchio.

— Alzati, Saida — le disse quindi — tuo fratello non morirà.

— Oh, Yambo — gridò la fanciulla gettando le braccia al collo dello schiavo

Francesco Ferrara, direttore della scuola superiore di Venezia — Giovanni Bruno, professore d'economia politica nell'Università di Palermo — Luigi Cremona, direttore del Politecnico di Roma — Isidoro La Lumia, direttore degli Archivi di Stato in Sicilia — Francesco De Sanctis, il celebre critico napoletano — Giacomo Raccoppi, economista partenopeo e biografo d'Antonio Genovesi — Giulio Albergo, storico dell'economia pubblica in Sicilia — Emanuele Celestia, il noto poeta di Genova e storico della Pedagogia — Gerolamo Boccardo, l'economista — Alberto Buscaino-Campo, letterato di Trapani — Pietro Fanfani, il battagliere filologo fiorentino — Andrea Verga, lo psichiatra milanese — Mario Rapisarda, poeta di Catania — Luciano Scaramelli, difensore dei Giordani e letterato di fama — Camillo Minieri Riccio, archivistica in Napoli ed eruditissimo — Gabriele Rosa, il celebrato ristoratore dell'ateneo di Brescia.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 10.** — L'idea, non nuova, di asciugare il lago Trasimeno torna a galla. Sonosi recati a Roma due ingegneri americani, i quali si dispongono a fare degli studi per conto di potenti capitalisti.

Dagli studi molto imperfetti fatti alcuni anni or sono, il preventivo della spesa occorrente sarebbe di 130 milioni, compreso tutto: gli emissari gli argini, le vie, i canali irrigui, le case coloniche da edificarsi sui terreni prosciugati che si volgerebbero a coltura.

La società compirebbe a tutta sua spesa la grande impresa. Al governo chiede venti milioni di regalia, più la proprietà assoluta dei terreni.

— 11. — Ieri l'altro per la prima volta l'on. Mancini è tornato al

suo ministero, al palazzo di piazza Firenze, dopo parecchi mesi d'assenza. Ha incominciato, oggi, la visita degli uffici.

— Il signor Pioda, ministro della repubblica svizzera presso il governo di Sua Maestà il Re, ha comunicato al nostro ministro d'agricoltura e commercio, che arriveranno in Roma tra il 15 e il 20 del corrente i delegati svizzeri per ripigliare le trattative, interrotte da alcuni mesi, per la rinnovazione del trattato di commercio.

**TORINO, 10.** — Scrivono all'Olimpione: «Pur troppo le notizie sulla salute della Duchessa d'Aosta sono cattive. Ella era solita, a Moncalieri, di scendere, al dopo pranzo, nel giardino e farsi condurre a spasso in vettura, a mano. Da alcuni giorni invece, pur troppo, non si alza più. S. A. il Duca sta sempre con lei, e non l'abbandona che pochi momenti per condurre i bimbi al passeggio. Egli stesso, ammansisce quel po' di cibo, all'augusta ammalata, poichè essa non vuole altri. Era fissata per il 25 corrente, l'andata a San Remo, ed è già tutto preparato, ma c'è un triste ma, e i lettori lo capiranno.

Anche l'arrivo al Castello di Moncalieri della principessa Clotilde è prorogato, in vista appunto dello stato grave di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

**CAGLIARI, 9.** — Scrivasi all'Avvenire di Sardegna che fu arrestato il capobanda che nella notte del 2 ottobre, presso Macomer, assaltò la messaggeria postale, e furono arrestati gli altri complici.

**LODI, 11.** — Scrivono alla Perseveranza:

Il 9 del corrente mese, costituiti l'Associazione Costituzionale di Lodi, e venne nominato il Comitato permanente nella persona dei signori: Dossena dott. cav. Antonio; Scotti cav. avv. Antonio; Biancardi cav. ing. Dionigi; Tansini ing. An-

dro chiuso ad ogni sguardo. Avrebbe certo invocato la morte di Yambo, avrebbe forse rinvenuta la forza di ucciderlo, essa medesima, ed in tale momento, affascinato da quella divina bellezza, Yambo avrebbe trovato dolce la morte, avrebbe benedetto la mano omicida che poneva fine ai suoi giorni.

Ma non era scritto così nel libro del destino! — Padre mio — disse Vaninka — io pure vi domando una grazia.

— Parla, fanciulla.

— Lasciate che Saida resti con me a Fremantle.

— Saida, a Fremantle? — rispose Thomas Warton con meraviglia.

— E perchè no? — soggiunse Vaninka.

Saida le volse uno sguardo superbo.

— Sono libera! — disse quindi, e questa parola rivelavano tutto l'orgoglio della sua anima.

Vaninka lo comprese e soggiunse con dolcezza: — Mi sarai sorella e non ci lasceremo mai più.

Quindi le stese affettuosamente la mano.

Dopo un istante d'incertezza Saida strinse la mano di Vaninka.

Le due fanciulle si abbracciarono in silenzio.

— Sa come vuoi, — disse Thomas Warton a sua figlia, e si allontanò morando: — E se fosse l'espiazione? — chiese Vaninka rivolgendosi a Yambo, col più bello dei suoi sorrisi.

Yambo non rispondeva.

(Continua)

## APPENDICE (42)

## DUE AMORI

ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

La fanciulla era pallida, scarmigliata, atterrita, e chinava il capo.

— Va', vadrai al riposo! — le disse Warton con severità, — ciò che vorresti dirmi sarebbe inutile.

E passò oltre come se la solennità della giustizia che egli credeva di compiere, gli impedisse perfino di mostrarsi affettuoso col sua figlia per timore che una sola parola, una sua preghiera potessero renderlo titubante, e smuoverlo da quella decisione che in nome della autorità oltraggiata e vilipesa aveva irrevocabilmente fissato.

Poco dopo Thomas Warton trovavasi dinanzi a Yambo, e gli esecutori attendevano solamente che il signore alzasse la mano per avvertirli che il momento era giunto.

Yambo non fissava nel volto di Thomas Warton un sguardo di pietà o di preghiera. Era offeso che lampeggiava dai suoi occhi; odio profondo, sfrontato che non potendosi sfogare nella vita, gli lanciava in morte l'imprecazione e la bestemmia.

Forse Thomas Warton lo comprese, forse fremé di sdegno e gli parve an-

che era di vedere quell'uomo curvo sopra di lui, gli parve di sentire la lama del pugnale penetrargli nel petto; e come per togliersi alla dolorosa visione stava per intimare l'esecuzione della sentenza, allorchè un grido doloroso e feroce ad tempo echeggiò a lui vicino.

Tutti gli sguardi si rivolsero. Era Saida!

Gli occhi della giovinetta fiammeggiavano come carboni, i capelli le bruciavano nell'aria come serpenti, il volto aveva livido per dolore e per ira.

— Thomas Warton — gridò Saida steggiando le labbra ad un sorriso sinistro, truce, che indicava una terribile decisione: — Thomas Warton a noi duemila —

L'accento col quale Saida aveva pronunziato queste parole era così solenne, così minaccioso, che d'un tratto, come se la paura l'avesse colto, coloro che circondavano il signore di Fremantle, indietreggiarono lasciandolo solo dinanzi alla schiava.

Nessuno oò frapporsi fra di loro, perchè tutti provarono istintivamente un senso di raccapriccio, di terrore. Comprendevano che una scena terribile, inaspettata stava per compiersi, e tutti, anche Henriott, non ardivano avanzare.

Thomas Warton, come se una forza misteriosa gli impedisse di muovere il passo, stava ritto immobile dinanzi a Saida, e fideggiava gli occhi attoniti, vi tre in quelli della schiava. Quell'uomo che lo spettacolo della morte, — di una barbara morte che egli stesso aveva sentenziato, — lasciava poco prima indifferente, insensibile, si era fatto pallido, livido, tremante. Non era Saida che vedeva sorgere dinanzi a lui in quel momento, non era la sorella di Yambo, la sua schiava! No, gli sem-

brava nell'accessa fantasia che il volto della fanciulla fosse scarnato e al posto degli occhi non se reggeva che le cavità ossee; non era, infine, una testa, ma un teschio, ed anche le mani che ten devano verso di lui, gli apparivano come stinchi.

— Fatma! — mormorò con voce tremante e appena intelligibile. — Fatma! —

Saida che erasi man mano avvicinata a Thomas Warton, e che aveva udito sola le sue parole:

— No, — rispose a voce bassa, non è Fatma, ma la sua figlia che prego.

Thomas Warton, che ho salvato la vita, fu generoso! Perdoni tu pure, se no lo ho giurato su questa reliquia, che tu pure morirai, e nessuno al mondo potrebbe più salvarti. Gudda.

Così dicendo, Saida aveva fatto balenare agli occhi di Warton la medaglia d'oro e un pugnale lungo, sottile, col quale avrebbe potuto certamente ferirlo prima che nessuno o potesse stenderlo a mano soccorrevole, e quell'arma recava la morte sicura, istantanea.

— Fatma! — disse ancora Thomas Warton.

Come se avesse esaurito tutta la sua energia ed il suo coraggio, Saida cadde in ginocchio dinanzi a Thomas, mormorò ancora una parola e proruppe in pianto.

Sarebbe stato ben facile allora di sottrarsi al terribile pericolo; Thomas Warton avrebbe potuto strappare il pugnale dalla mano di Saida, ma non lo fece.

Che cosa avevi detto quella fanciulla mostrandoti ai suoi piedi?..

Quale segreto avevi dunque rivelato con una sola parola?..

Nessuno di coloro che erano presenti

tonio; Trovati dottor Luigi; Terzaghi ing. Angelo; Allara ing. Pietro; Colombani-Albrici Giacomo; Piccoli ingegnere Francesco.

Ieri sera poi il Comitato elesse i signori:

Scotti cavalier avv. Antonio presidente; ing. Francesco Piccoli cassiere; ing. Antonio Tansini segretario.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — L'Avenir Militaire annunzia che alla fine del mese di febbraio, al momento nel quale il comandante del 18° corpo sarà sottoposto al rinnovamento dei suoi poteri, cinque o sei generali di divisione saranno chiamati a comandare corpi d'esercito al posto dello stesso numero di generali comandanti attuali.

Il maresciallo Mac-Mahon tornato la mattina del 7 all'Eliseo ricevette il generale Chanzy che ripartiva la sera stessa per Algeri.

Le prime notizie arrivate alla capitale sulle elezioni comunali del 8 constatarono che nella maggior parte dei dipartimenti i repubblicani hanno avuto forte maggioranza.

10. — Il Constitutionnel ritiene che nel suo interesse, la Turchia dovrebbe rifiutare l'armistizio. «Esso», scrive il foglio, «ha un solo scopo: mandare le cose per le lunghe; dar tempo alla Serbia di riprendere fiato e rovinare le finanze turche forzando la Porta a pagare un numero esercito per non far nulla. Ed ecco ciò che i turchi non vogliono. Sanno che i loro mezzi finanziari si esauriscono ogni giorno più, che fra qualche mese la loro situazione sarà peggiorata, e che allora i loro nemici avranno un bel gioco ad assalirli. E se debbono combattere desidereranno piuttosto di combattere subito».

Il Temps osserva che l'armistizio non scema né punto né poco le difficoltà che si riscontrano nella questione orientale, ma presenta però il grande vantaggio di poter discutere a mente calma i diversi incidenti della stessa questione e quindi di dar la speranza di risolverli. In complesso il Temps ha la fiducia che la pace sarà mantenuta.

L'Opinion scrivendo colla data del 9 esprimeva il parere che la Sublime Porta avrebbe finito col cedere sulla questione dell'armistizio e vede perciò rinforzarsi le speranze di una soluzione pacifica. Tuttavia la situazione è sempre assai pericolosa e ciò dipende dalla mancanza di un equilibrio europeo prodotta dai disastri subiti nel 1870-71 dalla Francia. L'Opinion, chiude le sue riflessioni con poche parole all'indirizzo dell'Italia esortandola «a non obliare i veri interessi dell'avvenire per abbandonarsi con un ardore pieno di illusioni pericolose, a estere suggestioni e a meschine rivendicazioni di territorio».

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre contiene:

Regio decreto 3 ottobre, che separa il comune di Parona all'Adige dalla sezione elettorale di Bussolengo e lo aggrega a quella principale del secondo collegio di Verona.

Regio decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Tegio e Brianzone dalla sezione principale del collegio di Tirano e ne forma una sezione distinta dallo stesso collegio, con sede nella frazione di Tresenda.

Regio decreto 3 ottobre, che separa il comune di Craco dalla sezione elettorale di Ferrandina e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Tricarico.

Regio decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Ronà e Montecchio dalla sezione elettorale di S. Bonifacio e quello di Monteforte dalla sezione elettorale di Soave e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Tregnago, con sede a Monteforte.

Regio decreto 3 ottobre, che separa il comune di Laialico dalla sezione elettorale di Peccoli e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Pontedera.

Regio decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Urganò, Cologno al Serio, Comune Nuovo, Spirano e Zanica dalla sezione elettorale di Verello e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Martinengo, colla sede in Urganò.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, ed in quello dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Col giorno 18 del corrente mese comincerà a cura di questo Ufficio la pubblicazione di un Supplemento al foglio periodico (Bollettino) della Prefettura per la inserzione degli atti amministrativi e per gli annunci legali amministrativi e giudiziari a termini della Legge 30 giugno p. d. n. 3103 (Serie 2). Tutti coloro i quali avranno a far inserire nel supplemento anzidetto siffatti annunci dovranno per l'intento rivolgersi direttamente a questa Prefettura, presso la quale l'impiegato a ciò delegato sarà reperibile tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Il prezzo delle inserzioni, a seguito di modificazioni introdotte dal Ministero alla tariffa annessa alla Legge predetta, è di centesimi venti per ogni riga o spazio di riga senza differenza di prima o seconda pubblicazione, meno che per gli avvisi d'asta per l'espropriazione dei beni immobili promossa dagli esattori in danno dei contribuenti morosi, pei quali è limitato a centesimi dieci.

Ciò si reca a pubblica notizia con interessamento agli Uffici dipendenti Governativi e Comunali di contribuire alla maggiore pubblicità di cosiffatta innovazione.

Padova, 9 ottobre 1876.

pel Prefetto

TIBALDI

## Cronaca elettorale

Il marchese Luigi Tornielli, che rappresentò per cinque legislature il collegio di Biondara, dichiara con un manifesto indirizzato agli elettori di quel collegio «che non intende più di accettare alcun mandato di rappresentante al Parlamento» e fa voti perchè il nuovo eletto sia liberale con moderazione e sinceramente devoto alla dinastia.

Scrivono da Pieve alla Gazzetta di Venezia che l'ingegnere Federico Gabelli, la cui candidatura in quel collegio ci fu annunziata dalle nostre corrispondenze, ha definitivamente accettata la candidatura stessa, dichiarando che la preferirà a qualsiasi altra gli venisse offerta.

Lo stesso giornale afferma che la rielezione dell'on. Bonfadini in Adria è assicurata.

Scrivono da Udine, 11, alla Gazzetta d'Italia:

«Povero Depretis! Dopo le fatiche di Stradella anche un viaggio elettorale fino alla Pontebba, contro cui tanto si adoperò il Nicotera, e le fatiche dare una settantina di voti sinistri! Ora si vorrebbe distruggere la cattiva impressione lasciata allora. Ma i Friulani si ricordano».

Scrivono da Rovigo, 12, alla Gazzetta:

Stassera circa alle ore otto giungeva a Rovigo l'ex-deputato Corte.

Domenica vi sarà un banchetto col relativo discorso.

Malgrado che la venuta fosse strombazzata erano ad attenderlo alla stazione il Sindaco e quattro o cinque altre persone.

## LE FESTE DI CATANIA

pel trasporto delle ceneri di Bellini

(Nostra corrispondenza particolare)

Giuntaci con ritardo, siamo dolentissimi di aver poi dovuto ritardare più ancora per difetto di spazio questa corrispondenza:

Catania 25 settembre.

Dopo quarantadue anni dalla immatura morte del grande maestro, Catania sciolse finalmente il voto di richiamarne in patria le ossa, che giacevano in terra straniera. Le feste, preparate per tale occasione, dovevano riuscire e riuscirono quali reclamava la memoria dell'autore di Norma: liete per l'acquisto di preziosissime reliquie, severe per la ricordanza di un lutto inaspettato, splendissime com'è l'obbligo di un popolo che ne propri grandi onori se medesimo.

Potrete di leggerli immaginarvi qual io abbia trovata Catania al mio arrivo: le strade lunghe e spaziose, le piazze ampie, i bei giardini, i vicoli più modesti non erano che una sola ovazione a Bellini: bandiere ad ogni finestra e dall'un canto all'altro delle strade a guisa di padiglioni; ritratti di Bellini ad ogni angolo ed in fogge diverse, sia a fotografia, sia a colori; su per le cantonate annunci di biografie, riviste e poesie intorno allo stesso soggetto... Aggiungete una folla grande, immensa, perocchè in questi giorni alla sua popolazione di 60.000 anime, Catania

vide associarsi 30.000 forestieri circa, moltissimi de' quali, mancando gli alloggi in città, furono costretti le diverse sere a recarsi a dormire ad Acireale, ad Ognina ed a Cefalù.

Non mancarono, e l'ho già accennato, le biografie, le poesie ecc. E in questo campo vi ebbe, come sempre, rarissimo il buono, raro il mediocre, numeroso il meschino. Le iperboli sul grand'uomo raggiunsero il solito livello, ed i suoi biografi, ricostruendo la storia dei primi anni, vollero come d'ordinario dire cose prodigiose anche della sua infanzia. Uno fra gli altri ha scritto colla massima serietà che Bellini a tre anni dirigeva di già un'orchestra! Quanto alle poesie, ed appunto perchè mi riservo gli elogi a più tardi, vi dò ora alcuni versi peregrini che tolgo ad una non breve tiritera pubblicata dal Bellini di ieri. Ecco qui:

«Le primizie gustò dello immortale  
Catanese, Partenope,  
«..... E plaudia Napoli e lieta  
Innebrata plaudia Milano»  
«..... E nella terra  
Sede un giorno dei Dogi e del Senato  
Misterioso e fatale, l'armonia  
Dolce e soave di Bellini si udiva»  
«..... La stupenda  
Gigante eterna, tra le sue divine  
Creazioni egli ideava. Il tipo  
Delle perfette opere di genio, ed era  
Di Norma e Pollion l'alto poema!»

E faccio punto perchè credo che ne avrete abbastanza.

Il giorno 22 le feste vennero inaugurate dall'Accademia Gioenia, che tenne una seduta straordinaria.

Vi lessero discorsi il professore Accada ed il signor Gaetano Tedeschi. Il professore Tacchini, dell'Osservatorio di Palermo, propose con una importante memoria, l'impianto di un Osservatorio Bellini sull'Etna. Il prof. Gaetano Gemmellaro, rettore dell'Università palermitana, trattò di alcune specie di nuove conchiglie, che d'ora innanzi si chiameranno Cerithium Bellini, Cerithium Pitrarum, Nerinea Sonnambula, Iuieria Norma ecc. ecc. Venne poi la volta di Raffaele Villari. Conoscete voi Raffaele Villari da Messina? Certo vi debbono esser note le sue lotte col prefetto Borghetti. Ma di queste non parliamo. Raffaele Villari, repubblicano entusiasta, pubblicista, soldato della patria battaglia, ha talenti poetici che debbono essergli riconosciuti da tutti. Il suo Coda di Ranzo è un lavoro che il pubblico italiano ha applaudito ed applaude, e l'ingegno di lui mi garantisce che l'eguale accoglienza avrà pure il Caligola, intorno al quale sta lavorando. Or bene: nella indicata radunanza dell'Accademia (Gioenia anche il Villari recitò una sua poesia, ricca di robusta immagine, bella per fluidità di verso ed eleganza di forme; e l'uditorio colossissimo lo interruppe sovente e lo salutò con unanimi e caldi applausi.

Alle 5 e mezzo arrivò il Guiscardo portando la salma dell'illustre maestro. Ventun colpi di cannone la salutarono. La piazza dei Martiri, la marina e la spiaggia erano una immensa folla di popolo plaudente. Barche innumerevoli a cento, e cento bandiere guizzavano sulle acque, e poi più tardi molteplici e svariati fuochi d'artificio e luci del Bengala vennero ad illuminare quella scena deliziosa, finché le reliquie non furono trasportate alla chiesa del Borgo.

Alle 9 circa ebbe luogo sulla Piazza degli Studi l'esecuzione dell'Apoteosi di Bellini, opera che l'altro illustre maestro catanese, il Pacini, aveva posta in musica alcuni anni prima di morire. Della musica non posso parlare che per giudizio di altri, i quali la dissero un lavoro ispirato essenzialmente alla vera scuola melodrammatica italiana, e tale parve anche a me ed alla folla che plaudì vivamente.

Vi dirò invece di un trasparente del pittore cav. Michele Rapisardi, rappresentante anch'esso l'Apoteosi di Bellini, e mi rincresco non potervene dire tutto il bene che vorrei. Sono tre angeli che trasportano in cielo il maestro, e sembra dal loro atteggiamento ch'essi facciano una fatica enorme, tanto più che, per quanto io mi sia provato a ristabilire le cose al loro posto, non pare che essi siano soccorsi dalle ali; perchè queste non si adattano menomamente alle spalle di nessuno dei tre, ma saltano fuori di dietro, l'una a fare da mitra al capo di Bellini, l'altra a quello di uno degli angeli. Al basso si vede l'Etna fumante e alla destra del quadro un ammasso scuro di materia informe, che taluno mi disse esser un delitto. (?)

Il susseguente giorno 23 fummo al mattino in una sala del Municipio, dove, dopo alcune opportune parole del Sindaco, il signor Gaetano

no Ardizzone lesse un suo discorso, bello per una larga vena di poesia che entro vi scorreva, e qua e là ravvivato da taluni tocchi d'ironia finissima ispirata a severo criterio degli umani sentimenti e giudizi.

Figuratevi ora la via Stesicoro-Etna, lunga circa un chilometro e mezzo, i suoi alti palazzi, le migliaia di bandiere, i balconi inghirlandati, ed una folla innumerevole, imponente! Ed è per questa via che, nel pomeriggio dell'anzidetto giorno, passarono le reliquie di Bellini, trasportate dalla chiesa del Borgo. Deposte entro uno stupendo sarcofago di ebano e sollevate sull'alto di un carro trionfale tirato da tre quadrighe di cavalli, esse vennero accompagnate da grande numero di rappresentanze catanesi e forestiere e da tre o quattro bande musicali, mentre due battaglioni di fanteria facevano ala lungo la strada. Giunto al Duomo, il sarcofago fu collocato sopra un elegante catafalco, e poi cominciò la funebre cerimonia, cantandosi da duecento ragazzi un coro scritto dal maestro Coppola ed eseguitosi poscia a piena orchestra una grande sinfonia di Mercadante. Fu appunto in Duomo che potei vedere d'avvicino il fratello e la sorella di Bellini, la quale ha in volto tutti i tratti di quello tra i diversi ritratti del maestro che da un vecchio catanese mi fu indicato come il più somigliante.

Dalle cerimonie del giorno appresso, poco mi resta a dirvi. Alla mattina si eseguì nella cattedrale una gran messa di requiem, scritta appositamente dal maestro Coppola, ed alla sera ebbero luogo i soliti concerti vocali e strumentali nella Piazza dell'Università, con ripetizione dell'accennata Apoteosi di Bellini. Del monumento sepolcrale, inaugurato in Duomo al mattino ed opera dello scultore Tassara, io non saprei che giudizio darvi ora con coscienza, tanto più ch'esso non è terminato. Quanto all'altro che si dovrà inaugurare fra quattro anni e che costerà 150.000 lire, vi dirò che fu commesso all'autore del Colombo, a Giulio Monteverde, al quale auguro cordialmente di potersi salvare dalle gelosie locali, che del resto cominciano già a far capolino.

Chiederò questa corrispondenza, già troppo lunga, dando un buon consiglio ai vostri lettori: se mai si rechino qui, stiano per carità in guardia per non cadere fra le unghie del Grand Hotel de Catane, ove troveranno trattamento pessimo e prezzi al di là di quanto è umanamente credibile. X.

## RESOCONTO

del Processo Boriani svoltosi nelle udienze del 16 settembre e seguenti presso la nostra Corte di Assise.

(Continuazione)  
Avvocato Rossi. Senti mai dal Boriani profere minacce all'indirizzo del Camerini?

Teste. No mai.

È introdotto il teste Placido Bazzani fu Mauro d'anni 51.

Conobbi Boriani a Verona nel 1842. Da quell'epoca fummo amici, combattendo assieme le patrie battaglie, cospirando assieme, assieme abbiamo fatto l'ultima campagna di Francia col grado di capitani. Il Boriani è un ottimo patriota, un ottimo cittadino, un vero liberale. Si parlò qualche volta con lui di affari ma non ne ricordo i particolari: sentii da lui nominare il Camerini. A Bergamo nel 1866 mi mostrò una lettera del duca della quale diceva che gli lascierebbe un capitale, anzi egli me la lesse. (Si dà dal Cancelliere lettura di tale lettera) Precisamente questa.

Accusato. A Bergamo mi venne un telegramma in questi precisi termini: caro marito, ti attendo immediatamente a casa perchè il duca ci ha fatto una donazione dai 35 ai 40 mila scudi. Io allora chiesi un permesso a Menotti Garibaldi il quale mi disse che non avrebbe potuto accordarmi più di tre giorni. Gli risposi allora che tre giorni m'eran pochi, e non partii. Più tardi venne mia moglie. Tali circostanze devono essere conosciute dal teste.

Teste. È vero; lessi io pure il telegramma, e poi vidi sua moglie a Bergamo. (Sortendo dalla sala saluta l'accusato).

È introdotto il teste Magrini Leone fu Domenico d'anni 45 nato e domiciliato a Ferrara, Avvocato. Conosco Boriani da due o tre anni ma soltanto perchè agii contro di lui per affari di un mio cliente. Devo dire ch'egli ha usato con me di un tratto come se fosse stato un mio cliente. A Ferrara gode buona opinione, ed io pure ho un'opinione buona di lui.

È introdotto il teste Pareschi Luigi di Vincenzo d'anni 41 nato e domiciliato a Ferrara, laureato in legge assessore anziano di Ferrara e facente funzioni di Sindaco.

Non conosco il Boriani: senti però questo nome essendo venuto in possesso di alcune stampe in una causa ch'egli aveva col Camerini: non so però se tali stampe sieno giunte a mio padre o a me. Come privato non posso offrire informazioni sul suo conto: come sindaco posso dire che quel certificato che venne rilasciato al Boriani nell'aprile 1876 non è che conforme alla verità; non ci sono sul suo conto fatti da poter dire che egli abbia una cattiva condotta.

(Viene dal Cancelliere letta la richiesta d'uscire sulla citazione Callegari. Si crede ch'egli sia in Sicilia a far una gita di piacere. Il Pubblico Ministero rinunzia all'audizione di tale teste, la difesa la accetta.)

È introdotto il teste Solimani Camillo fu Vincenzo d'anni 31 nato a Pontelagoscuro, domiciliato a Padova, agente Camerini.

Accusato. Essendo agente del conte non posso dir niente.

Teste. Intesi, essendo in una locanda a Ferrara certi fatti sul conto del Boriani; si diceva che egli avesse fatto dei libelli contro l'avv. Maier e Benvenuti, e si diceva pure che gli era stata fatta una querela per tentata estorsione.

Accusato. Queste sono calunnie che si vanno a pescare nel torbido. Il Maier comprò una mia possessione, e restò concordato che la mia famiglia si sarebbe fermata per un altro mese nel casino di campagna che c'era. Egli invece, ottenuto il possesso a mezzo d'uscieri, mi cacciò la famiglia sulla strada. Io allora scrissi un opuscolo lagnandomi perchè il Maier è stato uno di quelli che brigò più di tutti per farmi andare i fondi all'asta. Mio fratello trovò da dire col Maier, e questi insultò la famiglia Boriani: io allora andetti al Tribunale di Ferrara e ci diedi querela, la quale non ebbe seguito perchè io quando fui chiamato dissi che voleva la si facesse finita. Ricordo anzi che io mandai a vendere al Maier una pianta della mia tenuta che mi costava due o trecento franchi, e ne ricevai 15 lire dallo stesso. Vede, queste sono calunnie; è un po' troppo perchè non sono abbastanza dilaniato l'anima, perchè non sono qui alla sbarra degli accusati! In questa maniera si raccontano i fatti!

Teste. Io fui presente alle offese fatte al conte dalla moglie del Boriani. Essa venne a Padova nel febbraio 1875, ed ogni domenica ingiuriava il Camerini e i suoi agenti dicendo loro: birbanti. So che al conte arrivarono delle anonime, e che dopo di queste egli non sortì più alla sera; dopo il fatto successo a San Pietro, non sortiva neppure di giorno. Le anonime non le vidi; il conte però me ne parlò; esse avevano fatto sopra di lui una tristissima impressione. In seguito alle minacce del 1875 mi provvidi del porto d'armi per la mia difesa personale e per quella del conte. Seppi che il Boriani disse: tutti gli agenti del Camerini sono vogliacchi; non sarebbero capaci di dare una schioppettata. Tali parole mi vennero riferite dal Mainardi.

Mainardi. Il Boriani si meravigliava che il conte avesse paura di lui, e si facesse circondare, uscendo, dai suoi agenti, dei quali il Boriani diceva che non avrebbe mai avuto paura.

Accusato. Io cercavo di passare il meno possibile per S. Gaetano. Quando mi era possibile preferiva farla strada del Pozzo Dipinto. Era sempre tenuto dietro dagli agenti del Camerini. Una sera mentre me ne stavo da Stoppato a bere la birra vennero vari agenti del Camerini, che circondarono la mia tavola, e che cominciarono a parlare di una donna che aveva insultato il conte. Capii dal discorso che si voleva alludere a mia moglie, ma io tacqui sempre.

Teste. Io con altri eravamo già dallo Stoppato quando ci venne il Boriani.

È introdotto il teste Giuseppe Augusto Lombardi fu Bartolomeo d'anni 46 nato a Ravenna, domiciliato a Padova, impiegato governativo quiescente ed attualmente fondatore e direttore della guardia notturna.

Conosco Boriani. Io era delegato di pubblica sicurezza; in seguito domandai il mio collocamento a riposo. Conobbi il Camerini alla fine del 1867. Volendo sortire dalla carriera che aveva intrapresa pregai il conte Aveni mi raccomandasse al Camerini, il quale mi disse che avrebbe pensato anche a me. Intanto venni traslocato a Treviso; e poco dopo volli esser messo in disponibilità. Fui allora impiegato al dazio

dal Camerini e vi rimasi fino al settembre 1869, epoca nella quale lasciai spontaneamente tale impiego.

Presidente. Ha stampato niente lei contro il Camerini?

Teste. Ho scritto tre comunicati nell'Avanti-Senapre, perchè riteneva non fossero stati liquidati bene i conti col Camerini.

Presidente. Ha avuto dunque delle somme dal Camerini?

Teste. Quando tralasciai d'essere impiegato al dazio, richiesi il Camerini perchè mi prestasse alcune cartelle onde concorrere alle aste pubbliche dei beni ecclesiastici. Con dette cartelle feci degli acquisti, ed essendomi impossibile di restituire le cartelle al Camerini gli dovetti cadere gli enti acquistati. In quell'occasione si fece una liquidazione dei conti nella quale io ritenni d'aver percepito meno di quello che mi si doveva.

(Continua)

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente conte Gualardo cav. Ridolfi; P. M. cav. uff. Gambara; avvocato difensore Filippo Cocchi.

Domenico Lorenzin nel 7 novembre scorso appiccò alterco col settuagenario Marc'Antonio Bovolato nella di costui bottega di spaccio di oggetti di privativa in San Giorgio delle Pertiche, pretendendo il Lorenzin che il tabacco vendutogli fosse di cattiva qualità, e dalle parole venendo ai fatti il Lorenzin menava un calcio nel ventre al Bovolato che cadeva a terra sorpreso dai più gravi dolori, imperocchè quel calcio per grave sventura aveva colpito il Bovolato in un'ernia inguinale che da tempo lo travagliava per cui sviluppavasi un acutissimo flogosi che rese necessaria l'operazione dell'ernia felicemente eseguita dall'illustre prof. cav. Marzolo. Non bastarono però le efficaci ed intelligenti cure a salvare il Bovolato, il quale, dopo lunga e penosa malattia, durante la quale l'arte sanatrice ha lottato contro le potenze distruttive della vita, ebbe a soccombere nel 17 gennaio 1876, avendo la perizia giudicata che la causa di morte riposa nel colpo del piede menato dal Lorenzin, il qual colpo caduto nella notata località già ammalata ebbe a determinare il processo patologico che trasse alla tomba il Bovolato. Perciò il Lorenzin è alla sbarra accusato di percosse seguite da morte.

Dopo le perizie fra le quali merita essere lodata quella del dott. Giuseppe Gasparotto ebbe luogo la discussione fra il P. M. ed il difensore.

Sostenuta dal primo l'accusa, il sig. avv. con molta copia d'argomenti ne dimostrò l'insussistenza. I signori giurati diedero ragione al difensore e pronunziarono un verdetto negativo.

In base ad esso il Lorenzin dichiarato assolto dalla Corte veniva tosto messo in libertà.

Abbatimenti presso il Tribunale Correttoriale di Padova.

14 ottobre. Contro Spiller Annunziata per ingiurie, dif. avv. Marin; contro Varotto Pietro; contro Rosini Pietro ambidue per ferimento, dif. avv. Alessio; contro Mazzucato Pietro per diffamazione, dif. avv. Monici.

Concorso. — Riceviamo un esemplare dell'avviso pubblicato dalla Congregazione di Carità di questo Comune pel concorso alle grazie dotali da conferirsi per l'anno 1877, il qual concorso resta aperto per tutto il mese d'ottobre.

Notiamo con piacere un notevole aumento delle doti stesse in confronto del passato, aumento che testifica della diligente cura colla quale sono amministrate le Pie Opere nell'ultimo triennio affidate alla Congregazione medesima.

Lettera. — Pubblichiamo di buon grado le lettere seguenti scritte dal sig. Giov. Battista dottor Colpi, nella certezza che il nostro corrispondente da Montagnana, riferendosi l'altro giorno ai nuovi Sindaci nominati in quel Distretto, non può aver avuto in animo di offendere la loro onorabilità personale, ma soltanto di discutere, ciò che è lecitissimo a chiunque, la convenienza della loro nomina nella carica di Sindaci.

Ecco la lettera:

Onorevole sig. Direttore

del Giornale di Padova.

Prego la di Lei gentilezza ed imparzialità, onde venga inserito nel Giornale di Padova il seguente cenno.

In una corrispondenza da Montagnana, contenuta nel n. 282 si

trova il seguente periodo: Vennero nominati a capi di tre comuni di questo Distretto, nuovi Sindaci, su cui reputo conveniente nell'interesse di loro e del pubblico bene mantenere per ora il silenzio. Uno dei Sindaci nuovamente nominati, credo d'aver diritto che il sig. F. firmatario di quella corrispondenza, parli con franchezza, e declini motivi e fatti in appoggio del suo asserito, lasciando l'anonimo; in caso diverso alla coscienza pubblica il giudicare su quella corrispondenza.

Con stima  
Saletto di Montagnana  
11 ottobre 1876.  
Devotissimo  
G. B. dott. Colpi

Oltre la lettera di cui sopra, con segnata ieri a mezzo privato, dopo che il giornale era in macchina, ne abbiamo ricevuta un'altra, questa mattina per mezzo postale, proveniente da Montagnana, e dello stesso tenore, colla sola differenza che vi è firmato non solo il sig. Colpi, ma ben anche il sig. Facchini Felice, che non ricordiamo al momento di qual Comune sia Sindaco.

La seconda edizione della lettera prega inoltre il nostro corrispondente di porre la propria firma alle ulteriori cose che egli fosse per scrivere in argomento, e chiude con una frase che, ieri, noi abbiamo convenuto, colla persona che ce l'ha portata, di sopprimere nella prima edizione della lettera, e che per conseguenza sopprimiamo anche oggi.

Del resto le parole che abbiamo premesse alla prima, valgono anche per la seconda, escludendo fin d'ora la necessità che il corrispondente si firmi, mentre al nostro giornale vi è una direzione, che assume la responsabilità di ciò che vi è scritto; e soggiungendo che saremmo i primi a respingere qualunque attacco meno che onesto verso chissia, del quale però crediamo incapace il nostro corrispondente di Montagnana.

**Associazione Costituzionale.** — Sappiamo che ieri venne presentata alla Presidenza della nostra Associazione Costituzionale, una domanda, corredata di molte firme, concepita nei termini seguenti:  
Padova li 12 ottobre 1876

Illustrissimo sig. Presidente dell'Associazione Costituzionale.  
I sottoscritti soci, a tenore dell'art. 7 dello Statuto sociale, pregano la S. V. Ill. di convocare al più presto l'Associazione onde possa deliberare sulle seguenti proposte:  
1. Di aggiungere all'art. 5 del regolamento dell'Associazione il capoverso: «in occasione di elezioni politiche il Comitato può aggregarsi altri soci appartenenti ai collegi di campagna».  
2. Di promuovere nei singoli collegi della provincia la costituzione di sub-comitati elettorali.  
Con sincera stima della S. V. Ill.  
Devotissimi  
Seguono le firme.

Noi pure facciamo adesione a quanto sopra, e speriamo che l'Associazione sia convocata per occuparsene senza indugio.  
**Curli.** — Questa sera, 13, alle ore otto, il sig. Curli, che l'anno scorso ha già incontrato favore nei nostri teatri Concordi e Garibaldi, si produrrà nuovamente, come dice l'avviso, coi suoi *prodigi* e con esperimenti di scienza ed arte di assoluta novità.  
Precederà la commedia in tre atti dal francese, col titolo il *Supplizio di un Uomo*, rappresentata dalla drammatica Compagnia Boldrini-Diligenti.

Desideriamo che anche il sig. Curli questa volta egli faccia fortuna.  
**Concerto.** — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 13 ottobre in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeridiane i seguenti pezzi:  
1. Marcia. *Firenze*. Nocentini.  
2. Finale. *Macbet*. Verdi.  
3. Mazurka. *α*. Buonomo.  
4. Fantasia. *Rigoleto*. Verdi.  
5. Ballabile. *Duo Gemelle*. Ponchielli.  
6. Sinfonia. *Guilherme Tell*. Rossini.  
7. Galopp. *Spensieratezza*. Petrali.

**Cambio di Cappello.** — L'altro giorno un Signore, avendo dovuto recarsi per affari suoi nell'Ufficio del Giudice Conciliatore al Municipio, aveva posato sopra una tavola il suo cappello.  
All'uscire di colà trovò che qualcuno, forse inavvertentemente, gli aveva cambiato il cappello, e senza perdere nel cambio, perchè il predetto signore si trovò con un cappello quasi emerso, mentre il suo era buono.

Escluso il caso di malizia, e ammesso il desiderio di ristabilire ciascuno nella rispettiva proprietà, si avverte che il luogo per farlo è il Banco del Lotto in Via Municipio, dove la persona aspetta l'altra coi

cappello cattivo in mano per averne il buono.

**Bibliografia.** — È uscito coi tipi Sacchetto di Padova in elegante volume un romanzo del chiarissimo prof. comm. Giuseppe Guerzoni dal titolo: «Un materialista in Campagna».

Per oggi ci limitiamo al semplice annuncio di questo bel lavoro, riservandoci di farne quanto prima l'analisi più estesa.

**Estrazione del prestito di Bari del 10 ottobre.** I premi principali sono i seguenti:  
1 premio L. 50,000 Serie 689 N. 30  
2 » » 2,000 » 842 » 29  
3 » » 1,000 » 727 » 92

**Passaggio di ministri.** — Abbiamo ricevuto da Treviso, la cartolina postale che segue:

Amico  
Treviso, 12 ottobre  
Ieri verso la mezzanotte passò per la Stazione S. E. Depretis accolto da circa 300 persone tra cui soltanto una trentina di elettori.  
Molto chiasso, ma molto molto ridicolo.

Vostro  
DIDIMO

**Prepotenze ministeriali.**  
Mandano al *Fanfulla*:  
Al momento di andare in macchina abbiamo ricevuto da Palmi in Calabria il seguente dispaccio, n. 57, spedito ad un'ora pomeridiana:

*Fanfulla*, ROMA.  
Le elezioni comunali furono compilate il giorno 30 settembre. Fino ad oggi non fu pubblicato nessun manifesto, il risultato non fu comunicato agli eletti, non fu insediato il nuovo consiglio.

Siamo in Italia o in Turchia?

Pensieri immacolati — affetti gentili  
rendevano un angelo di bontà

**ELISA ROSSI**  
rapita all'amore di parenti e d'amici la notte del 6 ottobre 1876

Pace all'angoscia dei genitori e fratelli  
diano il tempo e la fede  
ch'ella è nel Cielo

In segno di compianto  
nell'ottavo giorno dalla sua dipartita  
le amiche  
L. B. A. B.

questo mesto ricordo consacrano

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**  
14 ottobre  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 55.9  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 43 s. 23.0  
Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

**12 ottobre**  
Ore 0 3 Ore 9 p. 3 p. 9 p.  
Barom. a 0° — m. l. 761.4 761.8 762.0  
Termomet. centigr. 16.0 22.3 +18.3  
Ten. del vag. acqu. 12.53 13.34 14.55  
Umidità relativa. . . 94 65 93  
Dir. e for. del vento NE. 0 NO 2 SE 1  
Stato del cielo . . . nuv. nuv. ser. ser.

Dal mezzogiorno del 12 al mezzogiorno del 13  
Temperatura massima = + 23.3  
minima = + 15.4

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo da Pontebba, 12.  
Depretis colle autorità, la rappresentanza provinciale di Udine, i prefetti di Udine e Venezia, e numeroso seguito è giunto alle 11 1/4. Lungo la linea le popolazioni lo acclamano. Ai piani di Portis le rappresentanze comunali della Carnia ossequiarono il presidente che, prendendo vivo interesse ai lavori, visitò dettagliatamente i principali manufatti, e si mostrò soddisfattissimo. Fino a Resiutta i lavori sono molto inoltrati. Il tronco Ospedaletto-Resiutta si aprirà nella primavera prossima. Nel tronco Resiutta-Chiusaforte i lavori sono appena incominciati.

Nel tronco Chiusaforte-Pontebba fu compiuto il tracciamento. Stasera Depretis ritornerà ad Udine, ed assisterà al banchetto offertogli dai cittadini. Ripartirà domattina.

Leggesi nel *Diritto* 11:  
«Domani sarà pubblicato il testo del discorso pronunciato domenica a Stradella dall'onorevole Presidente del Consiglio!»

Vuol essere un buon testo!

Ad ogni modo diciamo pure: finalmente!

La Voce della Verità reca:  
Il Re Vittorio Emanuele, prima di recarsi a Roma, andrà a passare un mese a S. Rossore presso Pisa, e lascerà quella residenza soltanto il 18 novembre.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 12. — Rend. it. 79.85 79.95.  
I 20 franchi 21.54.  
MILANO, 12. — Rend. it. 79.45 79.70.  
I 20 franchi 21.56.  
Sede. Mercato più attivo: moltissime domande: prezzi sostenuti.  
LIONE, 11. — Sede. Sintomi di miglioramento: prezzi fermi.

## CORRIERE DELLA SERA

13 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 ottobre

Nemmeno ieri sera il *Diritto* pubblicò il testo del discorso dell'onore Depretis e questo ritardo nella pubblicazione del programma ministeriale, non potendo essere giustificato con alcun plausibile e ragionevole argomento, ha dato origine alle più svariate ipotesi ed ai commenti più strani, oltre a quello che vi ho accennato nella mia lettera di ieri.

Si disse che nel Ministero si vi disaccordo su qualche punto principale del discorso, perchè l'on. Depretis non ha in tutto interpretato fedelmente le idee che vennero svolte nel Consiglio dei ministri, prima della sua partenza da Roma.

Si disse che l'on. Depretis abbia sentita la necessità di modificare il suo discorso in qualche parte, per attenuare la cattiva impressione che produsse negli uditori e che fu chiaramente manifestata dalla amica *Nazione* con un linguaggio che assai contrasta coll'enfasi di certi trombettieri ministeriali.

Si disse... ma non la finirei più se volessi riferirvi tutte le dicerie e le supposizioni che il lamentato ritardo ha fatto sorgere. Vi assicuro che i ministeriali più devoti e sicuri non celano le loro meraviglie e si lagnano vivamente perchè ai corrispondenti dei giornali fu vietato di inviare da Stradella dispacci telegrafici relativi al discorso del presidente del Consiglio.

Ognuno, ricordando le larghezze che si ebbero su questo punto a Legnago due anni sono e in ogni occasione in cui parlarono i ministri del partito moderato, fa confronti che non tornano ad onore e lode dei reggitori attuali e del tanto vantato loro liberalismo.

Credeasi che questa sera l'organico ufficio massimo pubblicherà, finalmente, la presidenziale concisione, e che si è resa già celebre per essersi fatta molto aspettare prima e dopo esser stata pronunciata.  
Qui non si parla che di candidatura e di elezioni. Non è possibile alcun altro discorso. Si va dicendo sotto voce che l'on. Nicotera, malgrado le dichiarazioni del *Bersaglio*, desidera assai di avere parecchie elezioni e che abbia posto l'occhio anche sopra un Collegio di Roma, per ottenere un voto di fiducia dalla capitale del Regno. Torino, Roma, Salerno, non ci sarebbe male. Ma perchè l'on. ministro non aspira ad ottenere un voto di fiducia a Milano, che è la capitale morale d'Italia?...

All'on. Correnti, che a Milano è in serio pericolo, furono offerte le candidature di Cuneo, di Macerata e d'Atti Collegi e dicasi che egli le abbia accettate, dichiarando che se sarà eletto a Milano, opererà per il vecchio suo Collegio, se non sarà eletto si rimetterà alla sorte per la rappresentanza d'un dei Collegi che lo avessero nominato.

Si assicura che l'on. Crispi non sia molto contento dell'appoggio che il Ministero presta ai candidati del centro, talora anche a danno di candidati della sinistra pura. L'on. Crispi pubblicherà fra breve un opuscolo politico, nel quale sosterrà alcune idee non perfettamente in armonia con quelle del programma ministeriale.

Il discorso che l'on. Silla pronunzierà a Cossato, domenica prossima, sarà importantissimo, specialmente per la difesa che l'illustre capo dell'opposizione farà degli uomini e dei principi del partito liberale moderato, dimostrando cogli splendidi fatti compiuti quanto ingiuste e stolte sieno le accuse che al governo dei moderati si lanciano dagli avversari. Nella politica generale poche novità da ieri. Pare sicura l'accettazione dell'armistizio e quindi probabile la riunione d'una conferenza internazionale, per la quale si adopera attivamente il governo italiano. Non è esatto ciò che ieri annun-

ziava un giornale romano che il ministro Coppino abbia abbandonato l'idea di fare un movimento nel personale dei provveditori e degli insegnanti. Il movimento è già fatto, e come si scrisse, l'on. Coppino portò dal Piemonte i decreti relativi a tutti da Sua Maestà, i quali saranno quanto prima pubblicati.

Il Consiglio Superiore d'istruzione pubblica è convocato per il 21 corrente e non per il 23 come annunciava ieri il *Fanfulla*.

Questa mattina i pellegrini spagnoli si recano a San Pietro, essendosi solennemente celebrata dal capo del pellegrinaggio, arcivescovo di Granata.

Ieri ne giunsero altri 200 e Roma è proprio invasa da quei fanatici, che sono quasi tutti carlisti. Essi percorrono tutte le vie della città e ad ogni momento sono in lite coi cocchieri o cogli osti, perchè temono di essere ingannati nello scambio della carta monetata, che non conoscono bene, nei prezzi delle vetture e dei cibi. Del resto, nullo la molestia e la più ampia libertà è ad essi garantita dallo spirito di tolleranza che in Italia prevale.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

In questi giorni il re di Grecia si è recato a Baden-Baden per fare una visita all'imperatore Guglielmo. La uffiziosa *Gazzetta generale della Germania del Nord* consacra un articolo di fondo a questo avvenimento in cui dopo aver messo in rilievo il carattere affatto personale dell'incontro, soggiunge:

«Però torna difficile, anzi di fronte ai grandi problemi, che l'Oriente propone ora a sciogliere al mondo contemporaneo, torna quasi impossibile il separare ogni e qualsiasi considerazione politica dal fatto che l'unico legittimo rappresentante della civiltà cristiana in Oriente, della stessa schiatta dei monarchi d'Europa si trova sul suolo tedesco per complimentare l'imperatore di Germania».

«Piccolo» è il territorio che la vecchia diplomazia ha assegnato al popolo degli Elleni, come prima culla indipendente delle tendenze di civiltà nazionale e cristiana in Oriente. E fra quegli angusti confini, che per soprannaturali cingono un territorio compiutamente deserto e desolato, al giovane regno venne dischiuso, in mezzo ad una copia di necessità finanziarie, ad una marea di imbarazzi interni ed esterni, un avvenire dinanzi al quale sarebbe fallita anche una grande fiducia in se stessi, ed una costante pertinacia. Ma il popolo greco seppe far onore al suo nome. Non senza molteplici lotte interiori, non senza che spesso si facessero dolorosamente sensibili le conseguenze di quelle interessate considerazioni, che avevano tenuta a battesimo, per dir così, la Grecia novella, ma che anno per anno si facevano sempre più notevoli, la Grecia ha saputo incamminarsi nella via della civiltà, e l'industria ed il commercio, e l'educazione nazionale un po' per volta sul classico terreno della civiltà trovarono uno sviluppo, oltremodo benefico, e che comincia ad influenzare fruttuosamente tutto il sud-est della nostra parte del mondo.

È indubitato in ogni modo che il giovane regno di Grecia presenta uno dei punti di cristallizzazione per una soluzione della cosiddetta questione orientale in pro' degli interessi dell'umanità e della civiltà. Quanto più una tale soluzione può sembrare desiderabile all'Impero tedesco, che in questo argomento è alieno da ogni personale interessamento, tanto più calorose sono le simpatie che esso presenta per tutto ciò che può condurvi. E perciò anche oggi accompagna lo svolgimento della Grecia nei suoi più sinceri desideri, e la nazione tedesca vede con soddisfazione nell'incontro del giovane sovrano di Grecia col nostro Imperatore un'attuazione di quelle relazioni amichevoli, che congiunsero i tedeschi coi pronipoti degli antichi Elleni, dal momento, in cui la rigenerazione della Grecia divenne il grido di battaglia di tutto il mondo colto.

E ora la Grecia all'opera, sogliunge con ironia la *Nuova libera stampa* di Vienna!

## TELEGRAMMI

Bruxelles, 11.  
Il progetto del Re per la colonizzazione dell'Africa centrale fu l'oggetto di una lunga conversazione fra lui e Lesseps. Il progetto trova grand' appoggi specialmente in Francia.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

UDINE, 13. — Depretis è ritornato ieri sera a Udine e ricevette una accoglienza imponente(?) Il banchetto fu di 70 coperti. Vi furono vari brindisi.  
Depretis ringraziò per l'accoglienza fatta ai ministri del Re e ad Agostino Depretis.

Disse aver sempre avuto specialmente a cuore le provincie più lontane del centro; parlò di quanto si sforzò sempre di fare in favore del Veneto: essere qui venuto a studiare i bisogni.  
Discorse dello stato dell'agricoltura nel Friuli disse: verrà la riparazione per Friuli incominciata dal precedente Ministero colla ferrovia della Pontebba.

Conchiuse propinando al giorno in cui gli sarà concesso di contribuire alla prosperità del Friuli e bevendo al glorioso capo dell'esercito, al Re. Il brindisi fu applauditissimo.

Depretis è partito per Vittorio e Belluno.  
FILADEFIA, 12. — L'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo fu splendida. Vi assistettero il Governatore, la Legazione italiana, i consolati, la commissione italiana dell'esposizione, tutte le associazioni italiane. La folla era immensa. Vennero fatte grandi ovazioni all'Italia e al Re.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro in data 12: Ieri vi fu un combattimento presso Spuz, sfavorevole ai Montenegrini. I turchi si avanzarono mezza lega al nord di Spuz: s'impadronirono delle posizioni dei montenegrini sulle alture e vi si trincerarono.

Le comunicazioni dei turchi con Trabigne sono assicurate.

LONDRA, 12. — Il lord avvocato Gordon pronunciò un discorso agli elettori della Università di Glasgow. Difese la politica del governo e disse che l'Inghilterra è favorevole alla pace, ma non ad ogni costo.

L'Inghilterra deve incoraggiare la pace e la buona amministrazione.

**NOTIZIE DI BORSA**

| Firenze 13 12 13              |               |
|-------------------------------|---------------|
| Rendita italiana              | 77 60 77 00   |
| Oro                           | 21 52 21 56   |
| Libbra tra mesi               | 27 00 27 02   |
| Franco                        | 107 70 107 78 |
| Espresso Nazionale            | 49            |
| Obbl. reg. tabacchi           | 818 — 818     |
| Banque d'Az. d'Ind.           | 1995 1988     |
| Azioni meridionali            | 344 342       |
| Obbl. meridionali             | 231 — 228     |
| Banca Toscana                 | 904 902       |
| Credito mobiliare             | 670 668       |
| Banca generale                | — —           |
| Banca d'Italia                | — —           |
| Rendita godibile dal 1 luglio | 79 35         |

Baron de Moschin, gerente responsabile

**D'AFFITTARE**  
**BOTTEGA**  
CON SOVRAPOSTO LOCALE  
in Via Università  
Rivolgersi alla Ditta G. B. RANDI

**D'affittarsi**  
PER LIRE 450 ALL'ANNO  
**APPARTAMENTO**  
in II Piano composto di 6 locali  
in Piazza dei Frutti,  
Via Boccalerie  
L'applicante si rivolga allo Studio A. SCALFO in Piazza dei Frutti. 11-831

**D'affittarsi**  
**Casa d'affittare**  
Via Fabbri  
rispettando la Piazza delle Erbe  
Rivolgersi al sig. PIETRO COVI Via Beato Pellegrino, 1871.

**AVVISO**  
È stato perduto un Orologio d'oro con catena dall'Albergo Animate alla Riviera S. Giorgio.  
Chi lo porterà al suddetto Albergo riceverà it. L. 20 di mancia.

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Boldrini e Diligenti, è diretta dall'artista Boris. rappresenta: *Il supplizio di un uomo*. — Ore 8.

## BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 Settembre 1876

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

**ATTIVO**

|                                                 |                  |
|-------------------------------------------------|------------------|
| Azionisti saldo azioni                          | L. 4,500,000.—   |
| Debitori diversifiori piazza                    | 4,788 990.21     |
| Detti categorie diverse                         | 2,223 843.41     |
| Detti conti correnti con depositi garantiti     | 3,239 790.16     |
| Detti in conto disponibile                      | 293.78           |
| Anticipaz. fatte con polizza                    | 381,102.05       |
| Portafoglio per effetti scontati                | 11,099,133.22    |
| Effetti pubblici                                | 4,234 806.01     |
| Detti inprotesto e sofferenza                   | 17,188.14        |
| Partecipaz. diverse                             | 435,480.53       |
| Numeri in cassa carta e oro                     | 2,572 535.—      |
| Depositi liberi                                 | 5,053 083.12     |
| Detti a cauzione                                | 150,604.10       |
| Beni stabili                                    | —                |
| Conto partecipaz. nel Prestito interprovinciale | 750,420.—        |
| Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi      | 24,321.77        |
| Spese impianto delle due Sedi                   | 23,323.40        |
| Dette imposte e tasse                           | 42,043.01        |
| Dette id. generali                              | 93,153.26        |
| Int. azioni i sem-stre (576)                    | 137,500.—        |
|                                                 | L. 39,785,598.22 |

**PASSIVO**

|                                                      |                  |
|------------------------------------------------------|------------------|
| Capitale sociale                                     | L. 10,000,000.—  |
| Fondo di riserva                                     | 71,966.—         |
| Creditore in conto corrente p. capitale ed interessi | 6,784 182.94     |
| Detti diversi fuori piazza                           | 10,916 336.01    |
| Detti id. categorie diverse                          | 2,579,937.49     |
| Detti in c. corr. disponib.                          | 8,801.94         |
| Detti in c. corr. non disp.                          | 19,473.92        |
| Partecipazioni diverse                               | —                |
| Az. conto ced. la sem. e div.                        | 17,863.94        |
| Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile        | 8,509.70         |
| Effetti a pagare                                     | 91,487.37        |
| Consorzio Prest. Interprov.                          | 1,108 633.75     |
| Depositi, per depositi liberi                        | 2,572 535.—      |
| Detti a cauzione                                     | 5,053 083.12     |
| Utili lordi del corr. anno                           | 800,771.04       |
|                                                      | L. 39,785,598.22 |

Padova, 12 ottobre 1876.

Il Vice-Presidente

M. V. JACUR

Il CENSORE

G. Levi-Civita

Il DIRETTORE

G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del 2 1/2 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 3 mesi.  
Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 90 giorni.  
Emette libretti di risparmio, a le stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.  
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.  
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.  
Acquista e vende effetti cambiari sull'estero, valori dello Stato ed industriali ai corsi li giornata.  
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.  
Fa il servizio di cassa grossa ai correntisti. 869

**D'affittarsi**

Casa Via S. Francesco, N. 3769.  
Casino Via Savonarola, N. 4953.  
Casa Via dell'Arco N. 990.  
Bottega con 3 locali Via Soccorso, N. 3970.  
Casetta e Bottega Via Soccorso, N. 3972.  
Casetta e Bottega, Via Soccorso, N. 3973.  
Rivolgersi all'avvocato G. Angelo Levi, Via Turchia N. 537. 8 823

**D'AFFITTARSI**

**II PIANO**

a Santa Sofia, civico numero 3617. Rivolgersi per le trattative al primo Piano della detta Casa. 3-865

**APPARTAMENTO**

signorile

d'affittare pel 1° ottobre

in vicinanza del Prato della Valle e del Santo.

Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Randi cartolaio in Via Pedrocchi. 33-738

Avviso III

**SEBASTIANO CASALE**

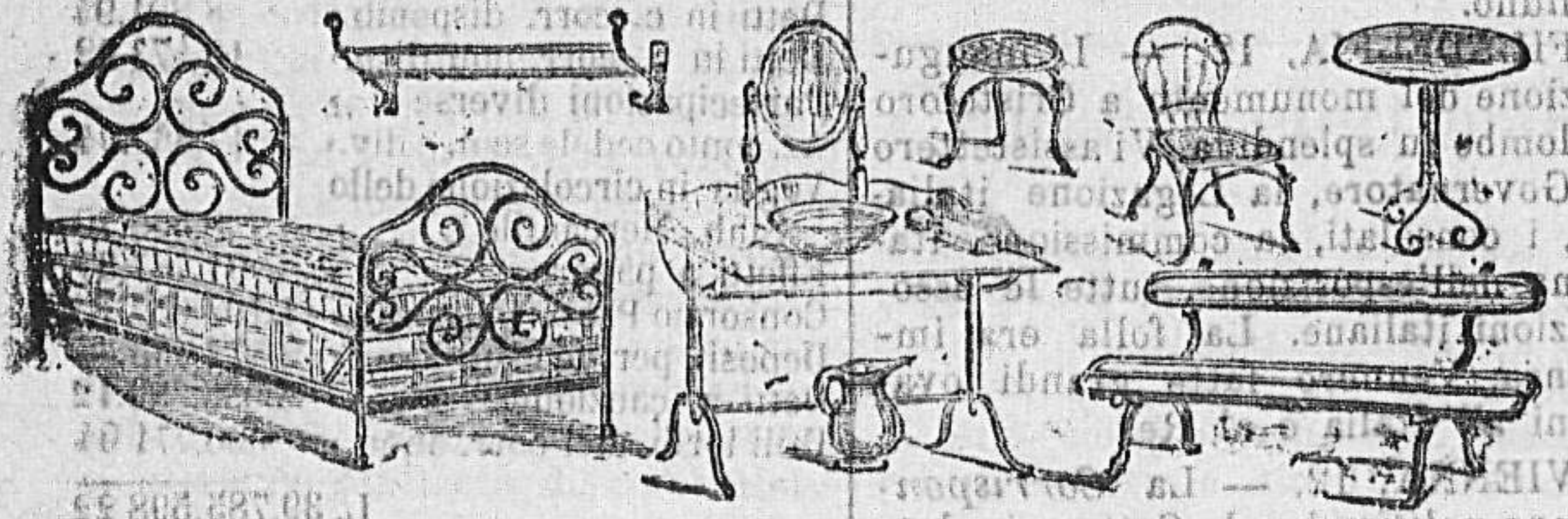
Vedi quarta pagina.

**CASALE SEBASTIANO DI QUI**  
Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a **PREZZI DI FABBRICA**. Ve ne sono tessuti a due facce, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana. Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **Stoffe lana** da mobili detto **PEKINADE** le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.  
Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valgono Cent. 80 al metro ed altri con riga satini da L. 2. Ora vendo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1. 1.10, 1.20 e 1.30.

**PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO**  
RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

**Materialista in Campagna**  
del prof. G. GUERZONI

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**  
Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



**4500** LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso. Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso.  
**1800** Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico.  
**800** OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori.  
**2700** SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9.  
**1800** PANCHE verniciate color canna solide da L. 18.  
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale.  
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40.  
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20.  
MATERASSI di crine vegetale.  
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno.  
a Volonté Giuseppe  
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano.  
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 40 per cento. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

**ACQUA**  
POLVERE  
**Dentifrici**  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
8, Place de l'Opéra, Parigi.  
**MEDAGLIA DEL MERITO**  
all'Esposizione di Vienna 1873.  
Si trova presso i principali profumieri.

**Tipogr. Sacchetto**  
**SELMI Prof. A.**  
**LA MANIPOLAZIONE**  
e conservazione del vino  
2<sup>a</sup> Edizione con figure  
Lire 2

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile la **PRELEZIONE D'ARTE**  
NELLA FILOSOFIA POSITIVA  
del prof. **GUERZONI**  
letta nell'Aula Magna dell'Università  
il 22 gennaio 1876  
Prezzo Lire Una.

**CEMENTO**  
**DELLA PORTA DI FRANCIA**  
(GRENOBLE)  
Per evitare le contraffazioni, esigere espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi caratteri.  
Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Durand & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Algod frères, Dupuy de Bordes & C.**  
Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro.

**TIPOGR. F. SACCHETTO**  
G. P. comm. prof. **TOLOMEI**  
**DIRITTO**  
**E PROCEDURA PENALE**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
Padova 1875, in-8 - Lire 5.

**Ferrovia VICENZA-THIENE-SCHIO**

| Kilometri            | OMNIBUS   |           | MISTO     |           | OMNIBUS   |           |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
|                      | Partenza  | Arrivo    | Partenza  | Arrivo    | Partenza  | Arrivo    |
| Partenza da Schio    | 5.10 ant. |           | 4.45 ant. |           | 4.40 pom. |           |
| Arrivo a Thiene      | 5.28      |           | 4.58      |           | 4.58      |           |
| Partenza da Thiene   | 5.31      |           | 4.41      |           | 5.01      |           |
| Arrivo a Dueville    | 5.49      |           | 4.59      |           | 5.19      |           |
| Partenza da Dueville | 5.54      |           | 5.07      |           | 5.24      |           |
| Arrivo a Vicenza     | 6.21      |           | 5.38      |           | 5.50      |           |
| Partenza da Vicenza  |           | 7.30 ant. |           | 1.10 pom. |           | 6.30 pom. |
| Arrivo a Dueville    |           | 8.21      |           | 1.43      |           | 6.51      |
| Partenza da Dueville |           | 8.26      |           | 1.51      |           | 6.57      |
| Arrivo a Thiene      |           | 8.46      |           | 2.14      |           | 7.17      |
| Partenza da Thiene   |           | 8.52      |           | 2.20      |           | 7.23      |
| Arrivo a Schio       |           | 9.12      |           | 2.43      |           | 7.43      |

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**  
**CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE**  
**STORIA DI PADOVA**  
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova - Presso i principali Librai - Padova  
**Corte all'Eremo** ossia **Sigismondo Conte d'Arco**  
NELLE EREMO DI RUA EUGANEA  
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII  
Padova 1876 - in-16 - Cent. 50.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia**

| Padova per Venezia |                    |                  | Venezia per Padova |                     |                 | Padova per Bologna |                    |                  | Bologna per Padova |                     |                 |
|--------------------|--------------------|------------------|--------------------|---------------------|-----------------|--------------------|--------------------|------------------|--------------------|---------------------|-----------------|
| Corse              | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Corse              | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Corse              | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Corse              | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
| I                  | misto 3.16 a.      | 3.45 a.          | II                 | omnibus 5.10 a.     | 6.30 a.         | I                  | omnibus 7.53 a.    | 12.40 p.         | I                  | diretto 4.15 a.     | 4.25 a.         |
| II                 | omnibus 4.42       | 5.06 a.          | III                | diretto 6.25        | 7.45            | II                 | misto 11.58        | 12.40 p.         | II                 | da Rovigo 4.05      | 6.05            |
| III                | misto 6.20         | 6.40             | IV                 | diretto 8.35        | 9.55            | III                | diretto 2.05 p.    | 3                | III                | omnibus 5.5         | 9.25            |
| IV                 | omnibus 7.43       | 8.05             | V                  | misto 9.57          | 11.17           | IV                 | omnibus 5.15       | 9.48             | IV                 | diretto 12.40 p.    | 3.50 n.         |
| V                  | misto 9.34         | 10.53            | VI                 | diretto 12.35 p.    | 1.55 p.         | V                  | diretto 9.47       | 12.40 a.         | V                  | omnibus 5.15        | 9.47            |
| VI                 | misto 1.33 p.      | 3.15 p.          | VII                | omnibus 1.10        | 2.30            |                    |                    |                  |                    |                     |                 |
| VII                | diretto 4          | 5                | VIII               | misto 3.46          | 5.05            |                    |                    |                  |                    |                     |                 |
| VIII               | omnibus 6.52       | 7.45             | IX                 | misto 5.35          | 6.53            |                    |                    |                  |                    |                     |                 |
| IX                 | omnibus 8.52       | 10.40            | X                  | misto 7.50          | 9.06            |                    |                    |                  |                    |                     |                 |
| X                  | misto 10.25        | 10.45            |                    |                     |                 |                    |                    |                  |                    |                     |                 |

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto**  
**PADOVA**  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE  
Padova, in-16. - it. L. SEI

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
**IN PADOVA**  
**BELLAVITTE** prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
**DE LEVA** prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867. — 60  
**FERRAI** prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867. — 60  
**LUZZATTI** prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867. — 60  
**MESSEDAGLIA** prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Padova, 1874. — 2.

**OPERE MEDICHE**  
a grande ribasso  
VENDIBILI  
**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
**IN PADOVA**  
**BIAGGI** dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° — L. 5.  
**COLLETTI** prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — 50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. — 50  
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova. — 50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici — 50  
**GIACOMINI** prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — 30.  
**MUGNA** prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — 50  
**ROKITANSKI** prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. — 9.  
**SIMON** prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° — 2.  
**ZESTEMAYER** F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova — 2.

**FEDERICO INGEGNERE GABELLI**  
**IL RISCATTO**  
**DELLE FERROVIE**  
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in-8 - Lire 2